



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio

N. **115** del registro delle Deliberazioni

**OGGETTO:** Approvazione della Relazione sulla *Performance* delle strutture del Consiglio Regionale per l'anno 2021.

L'anno 2022, addì **21** del mese di **giugno**, in Bari, nella residenza del Consiglio Regionale della Puglia, previo regolare invito, si è riunito l'Ufficio di Presidenza nelle persone dei Signori:

		PRES.	ASS.
Presidente del Consiglio	:	Loredana Capone	<b>X</b>
Vice Presidente del Consiglio	:	Cristian Casili	<b>X</b>
“ “ “	:	Giannicola De Leonardis	<b>X</b>
Consigliere Segretario	:	Giacomo Diego Gatta	<b>X</b>
“ “ “	:	Sergio Clemente	<b>X</b>

Constatata la presenza del numero legale per la validità della seduta, la Presidente Loredana Capone assume la presidenza e dichiara aperta la stessa.

Assiste il Segretario Generale del Consiglio, avv. Domenica Gattulli.

La Presidente del Consiglio Regionale della Puglia, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Coordinamento e gestione processi di organizzazione" e confermata dal Segretario Generale e Dirigente *ad interim* del Servizio Affari Generali, riferisce quanto segue.

Il Decreto Legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009 e ss.mm.ii., attuativo della legge 4 marzo 2009, n. 15, nell'introdurre il concetto di *performance* nella Pubblica Amministrazione, indica le fasi in cui articolare il ciclo della *performance* ed individua i meccanismi da attivare per misurare, gestire e valutare la *performance* di un'amministrazione pubblica.

Per far fronte agli obblighi rivenienti dal citato D. Lgs. n.150/2009, è stata adottata la legge regionale n. 1 del 4 gennaio 2011, recante *Norme in materia di ottimizzazione e valutazione della produttività del lavoro pubblico e di contenimento dei costi degli apparati amministrativi nella Regione Puglia*.

Le pubbliche amministrazioni gestiscono la propria *performance*:

- pianificando obiettivi strategici ed operativi collegati alle risorse;
- definendo un sistema di misurazione, con individuazione di indicatori per il monitoraggio nonché di obiettivi e indicatori per la valutazione delle *performance* dell'organizzazione e del personale;
- monitorando e gestendo i progressi ottenuti, misurati attraverso gli indicatori selezionati;
- ponendo in essere azioni correttive per colmare eventuali scostamenti.

L'art. 10, comma 1, del D. Lgs. n. 150/2009, prevede che *"al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, le amministrazioni pubbliche redigono e pubblicano sul sito istituzionale ogni anno:*

*a) entro il 31 gennaio, il Piano della performance, documento programmatico triennale, che è definito dall'organo di indirizzo politico-amministrativo in collaborazione con i vertici dell'amministrazione [...] e che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b), e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori;*

*b) entro il 30 giugno, la Relazione annuale sulla performance, che è approvata dall'organo di indirizzo politico-amministrativo e validata dall'Organismo di valutazione ai sensi dell'articolo 14 e che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato".*

Il successivo art. 15, al comma 2, ribadisce che: *"l'organo di indirizzo politico-amministrativo di ciascuna amministrazione [...] definisce in collaborazione con i vertici dell'amministrazione il Piano e la Relazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettere a) e b)".*

La Relazione sulla *performance* costituisce, pertanto, il documento di sintesi e rappresentazione dell'intero ciclo della *performance* ed è lo strumento mediante il quale l'Amministrazione evidenzia, a consuntivo, relativamente all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse, garantendo alla collettività trasparenza sull'operato dell'Ente.

Con riferimento specifico al Ciclo della *Performance* 2021, si ricorda che con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale n. 15 del 27 gennaio 2021, il Consiglio Regionale ha adottato, in conformità al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (S.Mi.Va.P), par. 2.4.2., gli obiettivi strategici triennali 2021-2023 e il documento di assegnazione delle risorse.

Con successiva deliberazione n. 22/2021, l'Ufficio di Presidenza ha approvato il Piano della *performance* del Consiglio Regionale per il relativo anno 2021, contenente gli obiettivi operativi delle strutture amministrative, che sono stati oggetto di negoziazione con l'organo di indirizzo politico e sono stati altresì condivisi con l'OIV.

In fase di monitoraggio intermedio sullo stato di avanzamento dei risultati relativi agli obiettivi operativi di *performance*, ai sensi del S.Mi.Va.P, gli obiettivi programmati sono stati confermati, non richiedendo rimodulazioni da proporre e da condividere con gli organi interessati.

Con email del 6 giugno 2022, è stata trasmessa alla struttura Controllo di gestione la sezione della Relazione sulla *performance* della Regione Puglia per il 2021, riguardante il Consiglio Regionale della Puglia, per la composizione della medesima Relazione sulla *performance* della Regione Puglia, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Regionale e della Giunta Regionale, per la successiva validazione a cura dell'OIV.

Con email del 17 giugno 2022, il Controllo di gestione, in esito all'attività di analisi della documentazione sui risultati degli obiettivi contenuti nel Piano della *performance* 2021 del Consiglio Regionale, svolta dalla medesima struttura e accertata dall'OIV, ha trasmesso il report relativo alle strutture del Consiglio Regionale, attestando il pieno raggiungimento degli obiettivi.

Nelle more della trasmissione al Consiglio Regionale della Relazione sulla *performance* 2021 della Regione Puglia, comprensiva delle strutture della Giunta regionale e del Consiglio Regionale, da parte del Controllo di gestione, al fine di dare corso ai successivi adempimenti legati al ciclo della *performance*, secondo le richiamate disposizioni legislative e in applicazione di quanto stabilito dal Sistema di Misurazione e Valutazione della *performance* organizzativa e individuale (S.Mi.Va.P.), aggiornato con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 263/20, si propone l'approvazione della specifica sezione della *Relazione sulla performance 2021*, riguardante le strutture del Consiglio Regionale della Puglia, con riserva di successiva presa d'atto della complessiva Relazione sulla *performance* della Regione Puglia per l'anno 2021.

Tanto premesso, la Presidente invita, quindi, l'Ufficio di Presidenza a deliberare al riguardo.

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E AL REGOLAMENTO DI  
AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA' DEL CONSIGLIO REGIONALE**  
La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria

**L'UFFICIO DI PRESIDENZA**

Udita e fatta propria la relazione della Presidente Loredana Capone.

VISTO lo Statuto Regionale.

VISTO l'art. 59 della L.R. n. 1 del 7.02.2004.

VISTA La L.R. n. 7 del 12.05.2004.

VISTA la L.R. n. 6 del 21.03.2007, recante norme sull'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio Regionale.

VISTA la sottoscrizione posta in calce alla presente deliberazione.

VISTI gli artt. 25 e 26 del Regolamento di Organizzazione del Consiglio Regionale, adottato, nel testo coordinato, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 17/2021 e modificato con Deliberazione n. 61/2021.

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 15/2021, di approvazione degli obiettivi strategici triennali 2021-2023 e la deliberazione n. 22/2021, di approvazione del Piano della *performance* 2021;

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 263/20 di aggiornamento per l'anno 2020 del Sistema di Misurazione e Valutazione della *Performance* (S.Mi.Va.P), nella versione approvata dalla Giunta Regionale con DGR n. 28 del 13 gennaio 2020.

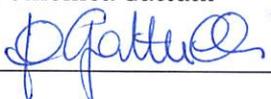
All'unanimità dei voti espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

Per le motivazioni riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

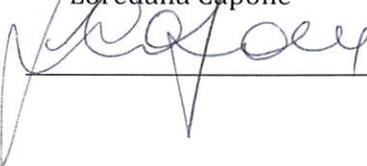
- di approvare le premesse, facenti parte integrante del presente provvedimento;
- di approvare la specifica sezione della *Relazione sulla performance 2021*, riguardante le strutture del Consiglio Regionale della Puglia, di cui all'allegato A), facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nelle more della trasmissione al Consiglio Regionale della Relazione sulla *performance* 2021 della Regione Puglia, comprensiva delle strutture della Giunta regionale e del Consiglio Regionale, da parte del Controllo di gestione, con riserva di successiva presa d'atto della complessiva Relazione sulla *performance* della Regione Puglia per l'anno 2021;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Organismo indipendente di valutazione (OIV) per i successivi adempimenti di cui all'art. 14, comma 4, lett. c), del D. Lgs. n. 150/2009;
- di trasmettere il presente provvedimento al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- di pubblicare il presente provvedimento sul sito web del Consiglio Regionale, sulla sezione Amministrazione Trasparente/Performance e sulla Bachecca Elettronica del Consiglio Regionale.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Domenica Gattulli



---

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
Loredana Capone

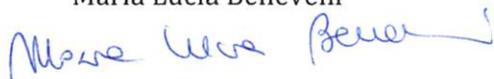


---

Le sottoscritte attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, statale e comunitaria e che il presente provvedimento predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte dell'Ufficio di Presidenza, è conforme alle risultanze istruttorie.

La PO "Coordinamento e gestione processi di organizzazione"

Maria Lucia Beneveni



Il Segretario Generale e  
Dirigente *ad interim* del Servizio Affari Generali

Domenica Gattulli



**All. A)****3.0 Il Consiglio Regionale della Puglia**

Il Consiglio Regionale della Puglia è l'organo rappresentativo della comunità pugliese che esercita la potestà legislativa, svolge la funzione di indirizzo politico e di controllo dell'attività della Giunta regionale ed espleta ogni altra funzione conferitagli dalla Costituzione, dallo Statuto regionale e dalle leggi vigenti. In particolare, il Consiglio Regionale, ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto della Regione Puglia (approvato con legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 e modificato con leggi regionali 11 aprile 2012, n. 9, 28 marzo 2013, n. 8 e 20 ottobre 2014, n. 44), approva il piano di sviluppo generale e ne verifica periodicamente l'attuazione; approva il documento annuale di programmazione economica e finanziaria; approva con legge i principi e gli indirizzi della programmazione generale, intersettoriale e settoriale, la cui attuazione è disciplinata con regolamento di competenza della Giunta regionale; approva la legge finanziaria regionale annuale, il bilancio di previsione annuale e pluriennale, il rendiconto generale e l'esercizio provvisorio; esercita la potestà regolamentare in ordine alla propria organizzazione funzionale e contabile e nelle materie di competenza esclusiva statale ove delegata alla Regione; delibera le nomine che gli sono attribuite espressamente dalla Costituzione, dallo Statuto regionale e dalle leggi; propone alle Camere i progetti di legge che coinvolgono gli interessi della Regione e richiede lo svolgimento dei referendum nazionali previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione; esprime i pareri previsti dagli articoli 132 e 133 della Costituzione; provvede all'istituzione di nuovi Comuni, alla modificazione delle loro circoscrizioni e denominazioni a norma dell'articolo 133, secondo comma, della Costituzione; ratifica con legge le intese previste al penultimo comma dell'articolo 117 della Costituzione, esercita ogni altra potestà e funzione conferitagli dalla Costituzione, dallo Statuto e dalle leggi.

Il Consiglio Regionale è composto da cinquanta consiglieri, oltre al Presidente della Giunta regionale, eletti a suffragio universale, ed è costituito dai seguenti organi: il Presidente, l'Ufficio di Presidenza, i Gruppi consiliari e le Commissioni consiliari permanenti, di indagine e di inchiesta. Più specificamente, il Presidente rappresenta il Consiglio regionale, lo convoca e ne dirige i lavori, secondo le modalità previste dal regolamento interno; tutela le prerogative e assicura il pieno e libero esercizio del mandato di tutti i consiglieri regionali; insedia le Commissioni e ne verifica il buon funzionamento; richiede al Presidente della Giunta lo svolgimento di comunicazioni in Consiglio su argomenti di interesse generale e garantisce il rispetto delle norme statutarie e del regolamento interno del Consiglio, con particolare riferimento a quelle inerenti la tutela dei diritti delle opposizioni, esercita le altre funzioni previste dallo Statuto, dal regolamento interno e dalle leggi regionali.

L'Ufficio di Presidenza coopera con il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni; regola l'amministrazione dei fondi assegnati al proprio bilancio autonomo, l'organizzazione delle strutture consiliari e del personale e determina il trattamento economico dei Consiglieri regionali in applicazione della relativa normativa; disciplina lo stato giuridico e il trattamento economico del personale; attribuisce e revoca gli incarichi dirigenziali di vertice del Consiglio regionale; esercita le ulteriori attribuzioni previste dallo Statuto, dalle leggi regionali e dal regolamento interno; mantiene i rapporti con i Gruppi consiliari e assicura agli stessi, per l'assolvimento delle loro funzioni, la disponibilità di personale, locali, servizi, determinandone la dotazione finanziaria, in applicazione delle relative normative.

I Gruppi consiliari rappresentano il raccordo tra l'organizzazione consiliare e il sistema dei partiti: essi designano i propri rappresentanti in seno alle Commissioni consiliari permanenti le quali, nell'ambito delle materie di propria competenza, esercitano le funzioni referente, consultiva, legislativa, redigente e di controllo, secondo le modalità previste dal regolamento interno.

In base all'articolo 10 del Regolamento interno del Consiglio regionale, aggiornato al 4 ottobre 2018, sono istituite sette Commissioni consiliari permanenti che hanno rispettivamente competenze nelle seguenti materie:

- Commissione I: Bilancio, Finanze e Programmazione (Programmazione, bilancio, finanze e tributi);
- Commissione II: Affari generali (Affari generali, personale e struttura degli uffici regionali e di enti regionali, polizia urbana e rurale, tempo libero, sport, pesca sportiva e caccia);

- Commissione III: Servizi sociali (Assistenza sanitaria, servizi sociali);
- Commissione IV: Sviluppo economico (Industria commercio artigianato, turismo e industria alberghiera, agricoltura e foreste, pesca professionale, acquacoltura);
- Commissione V: Ambiente, Assetto ed utilizzazione del territorio (Ecologia, tutela del territorio e delle risorse naturali, difesa del suolo, risorse naturali, urbanistica, lavori pubblici, trasporti, edilizia residenziale);
- Commissione VI: Politiche comunitarie, Lavoro e Formazione professionale (Politiche comunitarie, lavoro, formazione professionale, istruzione, cultura, cooperazione, emigrazione, immigrazione);
- Commissione VII: Affari istituzionali (Statuto, regolamenti, riforme istituzionali, rapporti istituzionali, sistema delle autonomie locali).

Il Consiglio Regionale, inoltre, è organo che presiede a rilevanti strutture di garanzia e partecipazione quali il Comitato regionale per le comunicazioni (CO.RE.COM), la Consulta femminile, la Commissione pari opportunità, il Garante regionale dei diritti del minore, il Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità e il Garante regionale dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

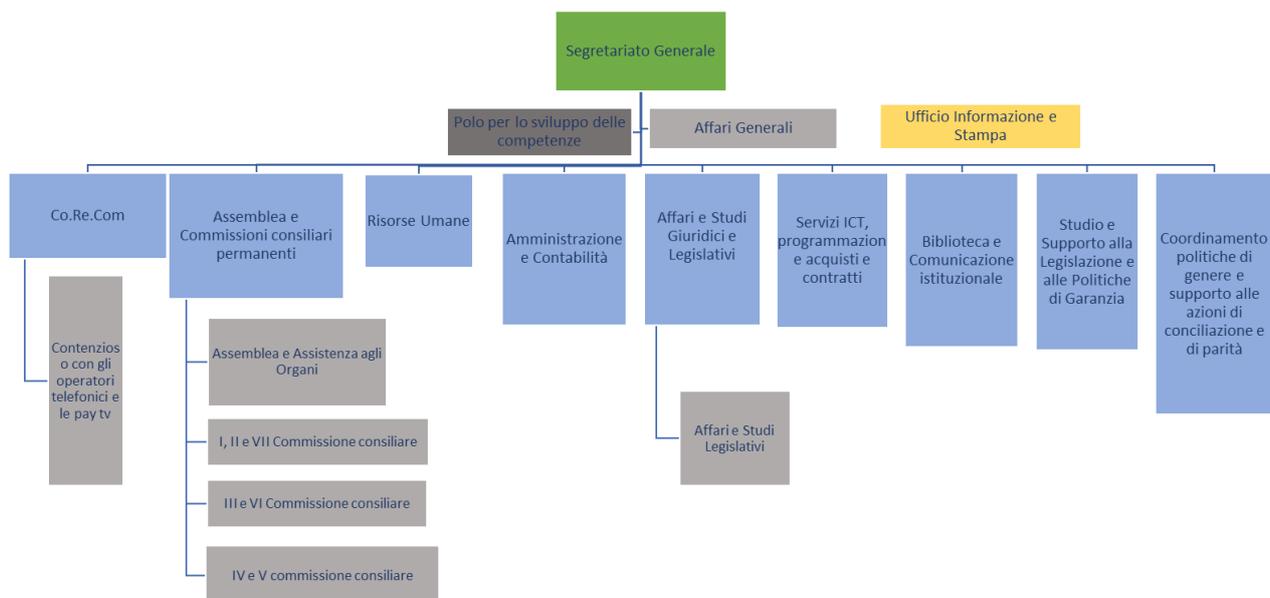
Il Consiglio Regionale, nell'esercizio delle sue funzioni, gode di piena autonomia organizzativa, funzionale e contabile, così come previsto dalla L.R. n. 6 del 21 marzo 2007 recante "Norme sull'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio regionale", e si avvale di una specifica struttura organizzativa e di proprio personale appartenente al ruolo organico della regione. Al fine di valorizzare il principio di autonomia, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, con Deliberazione n. 39 del 20 aprile 2016, ha approvato il "Regolamento di Organizzazione del Consiglio regionale della Puglia", da ultimo, adottato nel testo coordinato con Deliberazione n. 17 del 9 febbraio 2021 e integrato con Deliberazione n. 61 del 26 ottobre 2021, che disciplina l'organizzazione delle strutture amministrative consiliari, definendo i rapporti tra gli organi di governo e la dirigenza, e detta disposizioni in ordine alla dirigenza stessa, con particolare riguardo alla disciplina relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali e all'esercizio delle funzioni afferenti ai medesimi.

L'articolazione organizzativa del Consiglio, in base alle disposizioni di cui al Capo II del Regolamento in questione, riflette il modello organizzativo adottato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 1518 del 31 luglio 2015 (Modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale MAIA) e con Deliberazione n. 1974 del 7 dicembre 2020 - "MAIA 2.0" e s.m.i, declinandosi nelle seguenti strutture: Segretariato Generale del Consiglio, Sezioni, Servizi, Strutture dirigenziali di Progetto, Strutture dirigenziali di Staff, Struttura di diretta collaborazione del Presidente del Consiglio Regionale per l'attività di informazione e Posizioni organizzative.

Il Segretariato Generale del Consiglio Regionale è l'unità organizzativa apicale di sostegno delle attività istituzionali del Consiglio regionale; svolge funzioni consultive e di assistenza all'attività dell'Assemblea, degli organi consiliari e dei singoli Consiglieri, cura i rapporti esterni necessari all'assolvimento delle proprie attribuzioni e costituisce la struttura direzionale per l'esercizio delle funzioni miranti ad assicurare il legittimo svolgimento procedimentale dei compiti e delle attività che lo Statuto regionale e la legge affidano al Consiglio regionale. Le Sezioni sono unità organizzative di livello direzionale preposte al coordinamento di attività omogenee, individuate per ampi ambiti di competenza, e dispongono di piena autonomia gestionale e organizzativa nell'ambito delle direttive formulate dal Segretario Generale. I Servizi rappresentano la base del sistema di amministrazione e direzione del Consiglio regionale: sono unità organizzative di livello direzionale preposte all'assolvimento di compiti omogenei e continuativi, sono dotate di elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa nell'ambito delle direttive fornite dal Dirigente di Sezione, attuano le singole linee di attività rientranti nella propria sfera di competenza, curano i procedimenti amministrativi e assicurano l'unitarietà della gestione in base alle direttive fornite dai Dirigenti di Sezione. Le Strutture dirigenziali di Progetto curano la realizzazione di obiettivi trasversali al Segretariato Generale e alle Sezioni, provvedendo all'attuazione di progetti che necessitano di integrazione trasversale fra le varie strutture amministrative o dell'attivazione di procedure amministrative non ordinarie. Le Strutture dirigenziali di Staff assicurano attività di ricerca, studio ed elaborazione ovvero funzioni ispettive e di controllo. La Struttura di diretta collaborazione del Presidente del Consiglio Regionale,

quale unità organizzativa dal medesimo funzionalmente dipendente, è stata istituita con la citata D.U.P. n. 17 del 9 febbraio 2021, per lo svolgimento di attività di informazione, ai sensi dell'articolo 6 della l. 7 giugno 2000, n. 150, recante "Disciplina delle attività di informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni".

Fig. 9 - Organigramma del Consiglio Regionale della Puglia



Legenda



### 3.1 Il personale del Consiglio

La dotazione organica del Consiglio regionale al 31 dicembre 2021 ammonta ad un numero complessivo di dipendenti pari a 146 e comprende il Segretario Generale, equiparato alla qualifica di Direttore di Dipartimento, 9 Dirigenti e 136 unità di comparto distribuiti nelle diverse categorie così come rappresentate nella tabella che segue:

Tabella 27 - Tabella personale Consiglio Regionale della Puglia

Centro di Responsabilità	Anno	Personale di Comparto					Dirigenti		Giornalisti	Segretario Generale	Segretario particolare del Presidente del C.R.	Totale struttura
		Cat. A	Cat. B	Cat. C	Cat. D	PO	Sezione	Servizio				
Segretariato Generale del Consiglio Regionale	2019	0	48	57	28	40	9	5	5	1	1	194
	2020	0	39	49	18	39	9	3	4	1	1	163
	2021	0	33	48	13	38	6	3	3	1	1	146

Aggiornamento al 31.12.2021

### 3.2 La Formazione del Personale del Consiglio Regionale

Il Consiglio Regionale ha inteso valorizzare le professionalità e le competenze del personale attraverso la realizzazione di apposite attività e iniziative formative.

Sono stati espletate n. 22 giornate di formazione relative a corsi a catalogo e a corsi *in house*, rivolte a tutto il personale appartenente alle diverse categorie, nelle materie specificate di seguito.

Fig. 10 – Personale avviato a formazione per area tematica

AREA FORMATIVA	n. partecipanti per area (*)	Uomini	Donne
Contabilità	8	0	8
Cultura	5	5	0
Personale PA	41	10	31
Giuridica	30	9	21
Trasparenza e anticorruzione	34	11	23
Trasformazione digitale	63	17	46

(\*) quota parte dei partecipanti è in comune a più aree formative

Fig. 11 – Distribuzione dei partecipanti per categoria di appartenenza

Personale avviato alla formazione	Totale dipendenti	Dirigenti	Cat. B	Cat. C	Cat. D
	92	10	4	23	55

Fig.12 – Distribuzione delle giornate di formazione per tipologia e area formativa

GIORNATE DI FORMAZIONE	
IN HOUSE	4
A CATALOGO	18

AREA FORMATIVA	giornate di formazione per area	corsi per area
Contabilità	5	5
Cultura	8	4
Personale PA	3	4
Giuridica	3	4
Trasparenza e anticorruzione	1	1
Trasformazione digitale	2	2

In aggiunta alle attività formative cui attengono i dati sopra riportati sono stati erogati in un arco temporale di circa tre mesi ed in modalità *e-learning*, ulteriori, appositi corsi di formazione estesi a tutto il personale, nelle aree “Giuridica” e “Personale PA”, con l’obiettivo di supportare l’esigenza formativa specifica in materia di privacy, nuovi modelli di organizzazione e gestione delle prestazioni di lavoro, esercizio del diritto di recesso nei contratti con i consumatori.

### 3.3 L’attività legislativa

L’attività legislativa del Consiglio regionale è articolata nelle sue diverse fasi: iniziativa legislativa, assegnazione delle proposte di legge alle Commissioni consiliari, attività emendativa, approvazione in Aula, contenzioso costituzionale.

Di seguito si riportano i dati relativi all’iniziativa legislativa nell’anno 2021.

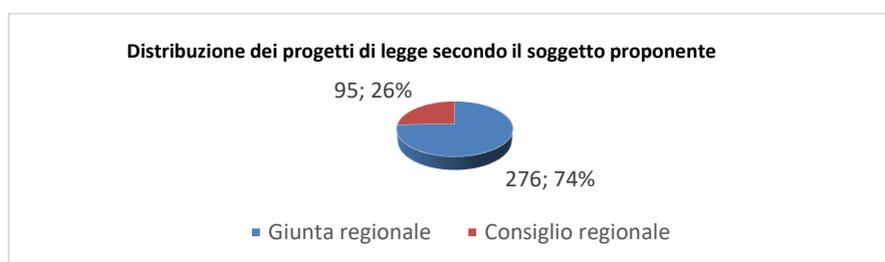
## I progetti di legge per soggetto proponente

L'iniziativa legislativa è classificata in relazione al soggetto proponente. Il numero dei progetti di legge presentati nel 2021 secondo il soggetto titolare dell'iniziativa è riportato nelle seguenti tabelle 28 e 29; il grafico, di cui alle figg. 13.1. e 13.2, mostra l'apporto percentuale e in termini assoluti di ciascun proponente all'iniziativa legislativa.

**Tabella 28 - Distribuzione dei progetti di legge per soggetto proponente**

SOGGETTO PROPONENTE	N.RO PROGETTI DI LEGGE
Giunta regionale	276
Consiglio regionale	95
<b>Totale</b>	<b>371</b>

**Fig. 13.1 - Distribuzione dei progetti di legge per soggetto**

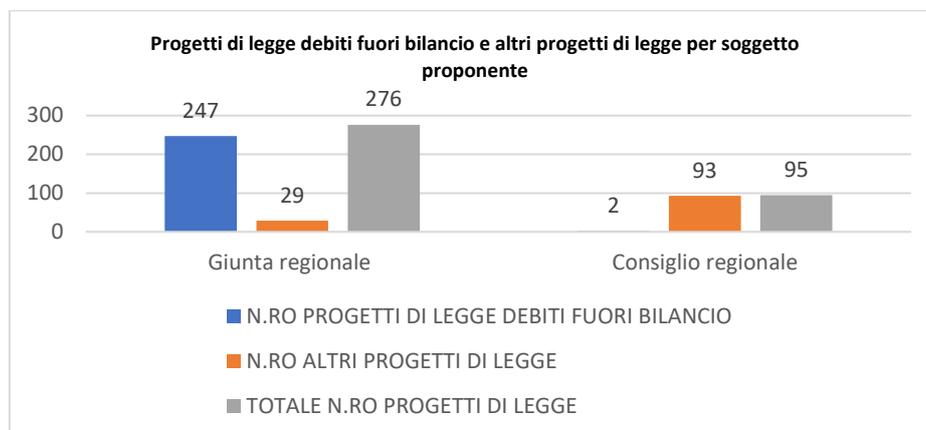


Il numero dei progetti di legge complessivamente presentati nell'anno 2021, che ammonta a 371, scaturisce dai numerosi disegni di legge presentati dalla Giunta regionale in materia di "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni" dovuti alla modifica dell'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio: l'entrata in vigore, con efficacia a partire dall'esercizio finanziario 2015, dell'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011, aggiunto dall'art. 1, comma 1, lettera a), del d.lgs. n. 126/2014, consente alle Regioni di riconoscere con legge, e non più con atti amministrativi della Giunta, la legittimità delle posizioni debitorie riconducibili alla fattispecie dei debiti fuori bilancio.

**Tabella 29 - Distribuzione dei progetti di legge per soggetto proponente**

SOGGETTO PROPONENTE	N.RO PROGETTI DI LEGGE DEBITI FUORI BILANCIO	N.RO ALTRI PROGETTI DI LEGGE	TOTALE N.RO PROGETTI DI LEGGE
Giunta regionale	247	29	<b>276</b>
Consiglio regionale	2	93	<b>95</b>
<b>Totale</b>	<b>249</b>	<b>122</b>	<b>371</b>

Fig. 13.2 - Distribuzione dei progetti di legge per soggetto proponente

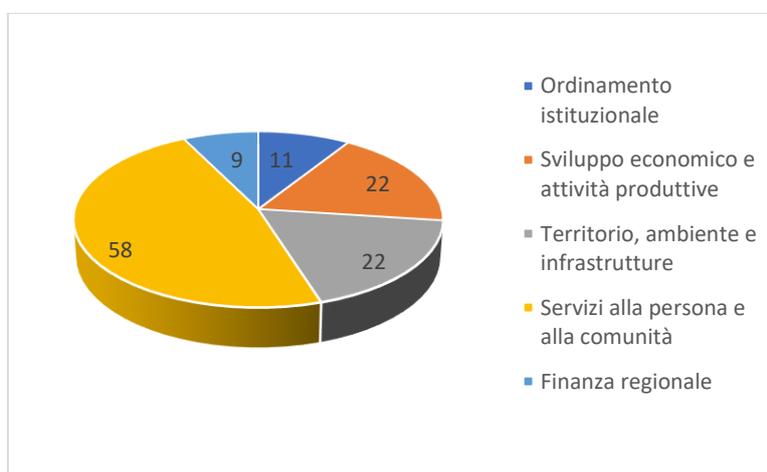


La Tabella 30 riporta la classificazione dei progetti di legge presentati nell'anno di riferimento secondo il macrosettore interessato dall'intervento al netto di quelli relativi a debiti fuori bilancio. Il grafico rappresenta l'incidenza percentuale delle iniziative in ciascun macrosettore.

Tabella 30 - Progetti di legge secondo il macrosettore

MACROSETTORE	NUMERO PROGETTI DI LEGGE	%
Ordinamento istituzionale	11	9%
Sviluppo economico e attività produttive	22	18%
Territorio, ambiente e infrastrutture	22	18%
Servizi alla persona e alla comunità	58	48%
Finanza regionale	9	7%
<b>Totale</b>	<b>122</b>	<b>100%</b>

Fig. 14 - Distribuzione percentuale dei progetti di legge per macrosettore



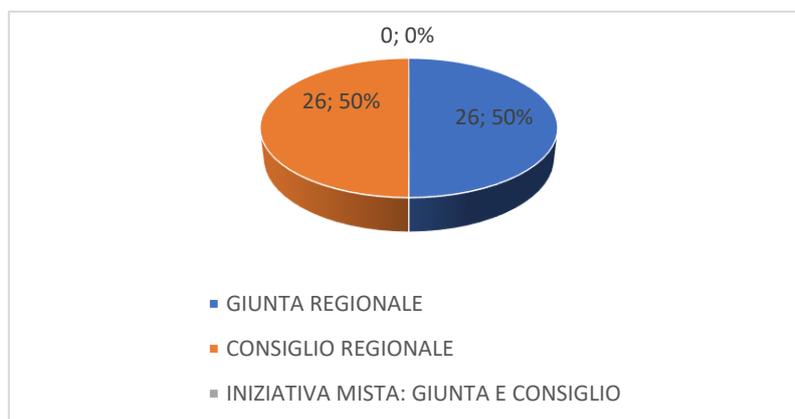
La produzione legislativa regionale dell'intero anno 2021 ha registrato l'approvazione di 52 leggi regionali.

La tabella 31 e la figura 15 illustrano la produzione legislativa dell'intero anno 2021 secondo il soggetto proponente.

**Tabella 31 – Produzione legislativa 2021**

SOGGETTO PROPONENTE	NUMERO DI LEGGI	%
GIUNTA REGIONALE	26	50%
CONSIGLIO REGIONALE	26	50%
<b>Totale</b>	<b>52</b>	<b>100%</b>

**Fig. 15 – Produzione legislativa 2021**



### La produzione regolamentare

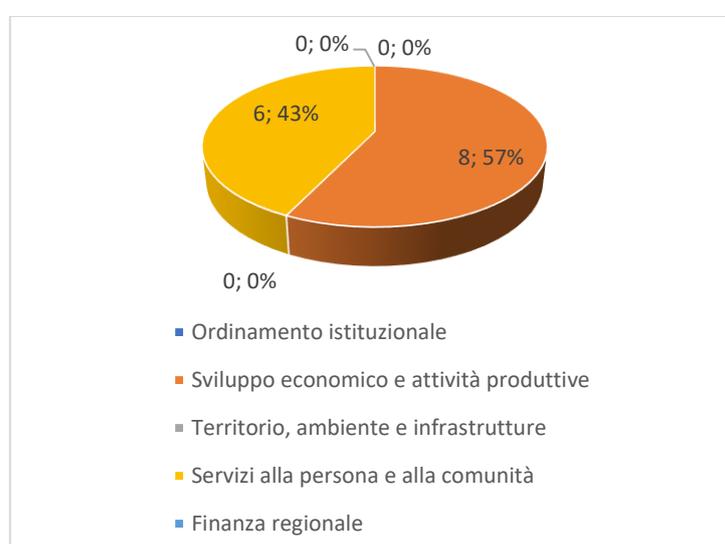
A seguito della modifica statutaria (legge regionale 20 ottobre 2014, n. 44), il Consiglio Regionale si riappropria di una parte della potestà regolamentare – quella relativa alle materie di competenza esclusiva statale ove delegata alla Regione. In tal caso il Consiglio Regionale, a maggioranza dei componenti, può attribuire alla Giunta regionale l'approvazione dei regolamenti delegati e la Giunta vi provvede previo parere obbligatorio della Commissione consiliare competente.

Nel 2021 la Giunta Regionale, titolare della potestà regolamentare, ai sensi dell'art. 44 dello Statuto della Regione Puglia, ha adottato 14 regolamenti regionali. Nella tabella 32 e nella relativa figura 16 è rappresentata l'attività regolamentare articolata in quattro macrosettori, da cui si evince la prevalenza dell'ambito del macrosettore Sviluppo economico e attività produttive (8 regolamenti, pari al 57%), seguito dal macrosettore dei Servizi alla persona e alla comunità (6 regolamenti, pari al 43%). I macrosettori Ordinamento istituzionale e Territorio Ambiente Infrastrutture hanno riportato un'attività pari a 0 regolamenti.

Tabella 32 - Regolamenti per macrosettore

MACROSETTORE	n. regolamenti
Ordinamento Istituzionale	0
Sviluppo Economico e Attività Produttive	8
Territorio Ambiente Infrastrutture	0
Servizi alla Persona e alla Comunità	6
<b>TOTALE</b>	<b>14</b>

Fig. 16 – Distribuzione percentuale dei regolamenti per macrosettore



### 3.4 La rendicontazione delle spese

Com'è noto l'art. 23 dello Statuto della Regione Puglia riconosce al Consiglio regionale piena autonomia organizzativa, funzionale e contabile nell'ambito dello stanziamento del bilancio regionale. A garanzia delle proprie funzioni, l'art. 1 della l.r. 21.03.2007, n. 6 ha ribadito l'autonomia di bilancio, amministrativa, contabile, patrimoniale e organizzativa del Consiglio Regionale.

L'art. 67 del D.lgs. 118, nello stabilire che il Consiglio regionale adotta il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della regione, adeguandosi ai principi contabili generali e applicati allegati al decreto stesso, dispone (comma 3) che l'Assemblea consiliare approva il proprio rendiconto entro il 30 giugno dell'anno successivo.

Pertanto prima di tale scadenza il rendiconto sarà verosimilmente in fase di elaborazione.

È possibile tuttavia tracciare i dati contabili riferiti alle spese effettuate nel corso del 2021 in conto competenza, nonché la suddivisione delle voci di spesa in relazione ai macrosettori di intervento.

Com'è noto, già dall'esercizio 2016 si è dato avvio all'adozione del nuovo sistema di contabilità armonizzata ai sensi dell'art. 3, comma 12, del D. Lgs. n.118/2011 adottando gli schemi di Bilancio – e di rendiconto – per missioni e

programmi di cui agli allegati 9 e 10 al citato decreto, che assumono valore a tutti gli effetti giuridici a partire dallo stesso anno 2016.

Inoltre, sempre a decorrere dal 2016, tutti gli enti territoriali e loro organismi in contabilità finanziaria, sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo una gestione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario, sia sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine si è reso necessario applicare:

- la codifica della transazione elementare ad ogni atto gestionale compresi i titoli di incasso e pagamento (articolo 5, comma 3 bis);
- il piano dei conti integrato di cui all'allegato n. 6 al D.LGS 118/2011;
- il principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'allegato n. 1 al D. Lgs. n. 118/2011;
- il principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D. Lgs n. 118/2011, con particolare riferimento al principio n. 9, concernente la contabilità economico patrimoniale armonizzata.

I risultati della gestione del Consiglio confluiscono nel rendiconto consolidato della Regione Puglia.

Propedeutica alla redazione del conto consuntivo è stata la verifica delle ragioni del mantenimento dei residui attivi e passivi, effettuata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 107 del 10/05/2022, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D. Lgs 118/2011 e successive modifiche, ed in ossequio al principio contabile all. 4/2 al citato decreto.

Con l'approvazione del riaccertamento ordinario dei residui di cui sopra, si è dato corso alla re-imputazione dei residui attivi e passivi all'esercizio in cui la sottesa obbligazione giuridicamente vincolante diviene esigibile, con conseguente movimentazione del Fondo Pluriennale Vincolato.

Tale attività ha consentito di rispondere alle esigenze contabili relative alla migliore conoscenza delle obbligazioni attive e passive, alla programmabilità degli stanziamenti, al sostanziale avvicinamento della competenza alla cassa e, soprattutto, ad accrescere il grado di trasparenza degli impegni/accertamenti, sia nella fase programmatoria, sia nella gestione.

### **Le principali voci del conto del bilancio**

Si procede ad analizzare le più significative risultanze contabili esposte nel conto finanziario relative alla gestione di competenza. A tal fine si precisa e si attesta che il Consiglio regionale della Puglia:

- non ha contratto alcun mutuo o indebitamento e non ha attivato contratti in strumenti finanziari derivati;
- non ha attivato alcuna forma di anticipazione di liquidità;
- non ha prestato garanzie principali e sussidiarie in favore di enti e altri soggetti;
- non ha propri enti ed organismi strumentali o partecipati direttamente e/o controllati;
- non possiede partecipazioni di tipo societario.

In merito alla costituzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, peculiarità condivisa con altri Consigli regionali, in conformità al punto 3.3. dell'allegato 4/2 - Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria del d. legislativo n.118/2011 ed all'esempio n. 5 dell'Appendice tecnica, non sussistono motivi per la costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità (allegato A9 al rendiconto) in quanto, dall'analisi delle categorie delle entrate iscritte in bilancio, emerge che i crediti sono generati essenzialmente da trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche (nella fattispecie da trasferimenti regionali).

## Entrate

La deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 1 del 16/12/2020, di approvazione del bilancio 2021-2023, riportava per il primo esercizio finanziario una previsione di entrata per complessivi €. **€ 51.617.337,50**, così suddivise:

### entrate correnti per 39.654.900,00 di cui

- €. 9.900,00 per introiti vari e casuali e interessi attivi
- €. 39.145.000,00 dal finanziamento assegnato dalla Giunta regionale sui relativi capitoli di bilancio n. 1050, 1055, 1060, 1065, 1096 e 101003;
- €. 500.000,00 da prelievi dall'avanzo di amministrazione;
- entrate a destinazione vincolata
- €. 219.662,50 per entrate derivanti da fondi a destinazione vincolata

### partite di giro

- €. 11.742.775,00 per partite di giro.

Ai succitati importi deve essere aggiunto il fondo pluriennale vincolato (FPV) che, quantificato in sede di riaccertamento e riconosciuto al 1° gennaio 2021, era suddiviso nella maniera seguente:

FPV 2021 in conto corrente	+1.356.150,36
FPV 2021 in conto capitale	<u>164.515,57</u>
FPV TOTALE	1.520.665,93

Il Fondo Pluriennale Vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Il F.P.V. viene determinato dal riaccertamento ordinario.

Nel corso dell'esercizio sono intervenute variazioni di Bilancio che hanno comportato prelievi dall'Avanzo di Amministrazione e maggiori trasferimenti dalla Giunta regionale.

Inoltre ci sono state maggiori entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a stanziamenti per un totale di €. 142.159,50, rivenienti dalla differenza tra le previsioni di bilancio e gli incassi per alienazione beni (riscatti di tablet, pc e smartphone da parte dei Consiglieri uscenti), vendita di servizi e restituzioni da parte dei gruppi consiliari per economie sulle spese di gestione.

Le *entrate accertate* – **escluse partite di giro** - ammontano pertanto ad **€ 40.571.600,01**

così suddivise:

### entrate correnti

- entrate per interessi maturati presso il tesoriere € 139,51
- introiti vari e casuali compresi i prelievi dai fondi speciali € 665.331,57
- entrate derivanti da trasferimenti della Giunta Regionale € 39.795.100,00

<b>totale</b>	<b>€</b>	<b>40.460.571,08</b>
---------------	----------	----------------------

**entrate a destinazione vincolata**

➤ - entrate per funzioni delegate, a destinaz. Vinc. –	<b>€</b>	<b>111.028,93</b>
--	----------	-------------------

Le entrate correnti risultano così composte:

a) trasferimenti Giunta regionale:

- 39.050.000,00 al fondo di dotazione per il funzionamento del Consiglio per l'anno 2021
- 600.000,00 al funzionamento degli organismi di garanzia ((garante minori, detenuti e disabili)
- 125.100,00 per i compensi al Collegio dei Revisori dei conti,
- 20.000,00 per il funzionamento della consulta regionale femminile

b) altre entrate:

- 139,51 per interessi bancari
- 135.731,98 per trasferimenti organismi interni
- 5.305,34 per alienazione beni
- 10.882,67 per vendita servizi

Inoltre tra le entrate risultano due prelievi per €. 513.411,58

- 500.000,00 dal fondo per l'avanzo di Amministrazione, già applicate in sede di formulazione di bilancio
- 13.411,58 dal fondo di riserva per il trattamento previdenziale dei consiglieri regionali, tramite variazione di bilancio.

Le entrate a destinazione vincolata sono così composte:

- 39.291,20 contributi per i messaggi autogestiti provenienti dal Ministero per lo sviluppo economico e finalizzate al rimborso alle emittenti locali
- 181.037,32 contributi per le funzioni delegate erogati dall'AGCOM\*
- 2.075,23 restituzioni fondi AGCOM per economie restituite dalla Giunta regionale su trasferimenti finalizzati al pagamento del personale.

\*I fondi AGCOM sono trasmessi dalla Autorità direttamente al Consiglio regionale e sono gestiti dal Corecom Puglia. In relazione a detti fondi si segnala che viene registrata tra le risorse vincolate facenti parte dei trasferimenti il solo importo di €. 69.662,50. La differenza è stata imputata nelle partite di giro a seguito di accordi con la Giunta regionale, alla quale vengono trasferite dette somme, in quanto finalizzate al pagamento di quote differenziali per il personale che si occupa di funzioni delegate. La spesa aggiuntiva per le suddette risorse umane non deve essere compresa ai fini del calcolo dei limiti imposti dalla normativa per la spesa di personale, trattandosi di operazione che deve rimanere assolutamente neutra sul bilancio regionale. Tale assunto risulta avvalorato dalla recente deliberazione n. 50/2021/PAR della Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo dell'Emilia Romagna, che nella adunanza del 7 aprile u.s. ha sostenuto l'esclusione,

dal limite di spesa del personale, della spesa eterofinanziata anche da soggetti pubblici, come AGCOM, e non solo da soggetti UE e privati. Tale sistemazione, pertanto, risulta necessaria in funzione del rendiconto consolidato che avrebbe potuto far gravare la spesa in parola sul costo del personale.

In merito ai contributi statali per messaggi autogestiti, si rappresenta che per l'anno 2021 la somma trasferita per le finalità di cui alla legge 28/00, di cui al decreto per Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, è pari a complessivi euro 39.291,10, ripartita in euro 15.994,40 per le emittenti radiofoniche ed euro 22.196,85, per le emittenti televisive, a fronte delle 150.000 previste in fase di redazione di bilancio. Corre l'obbligo di segnalare che in sede di predisposizione di bilancio non sussistono informazioni da parte del MISE relativamente alle somme da trasferire per le finalità in oggetto nell'anno di riferimento e solitamente le comunicazioni attendibili pervengono in prossimità della chiusura dell'esercizio finanziario. Pertanto, al fine di non incorrere in variazioni di bilancio in tempi ristretti, si è soliti prevedere una cifra verosimile, tendente al rialzo, registrando le minori entrate in fase di consuntivo. La competenza della gestione di dette somme è del Co.re.com Puglia.

Per quanto sopra enucleato, il totale delle somme accertate nella voce risorse vincolate è pari ad €. **111.028,93**.

**Figura 1: entrate del Consiglio**

descrizione	previsto	accertato	incassato
risorse autonome	39.654.900,00	40.460.571,08	40.460.571,08
risorse vincolate	219.662,50	111.028,93	111.028,93
<b>TOTALE</b>	<b>39.874.562,50</b>	<b>40.571.600,01</b>	<b>40.571.600,01</b>

Corre l'obbligo di segnalare che tra le entrate accertate sono comprese le somme rivenienti da prelievi dai fondi.

#### Le entrate correnti ulteriore disamina

Come si evince dal riscontro tra le previsioni di entrata e le somme riscosse, gli interessi maturati sul conto acceso presso il tesoriere hanno subito un drastico calo delle somme corrisposte a tale titolo.

Gli introiti vari e casuali sono stati superiori alle previsioni per effetto di maggiori proventi per la vendita dei servizi, l'alienazione beni (riscatti di tablet, pc e smartphone da parte dei Consiglieri uscenti) e restituzioni da parte dei gruppi consiliari per economie sulle spese di gestione.

Le entrate rivenienti da fondi speciali sono riferite a prelievi dal fondo per l'avanzo di amministrazione per €. 500.000,00 e da prelievi dal fondo di accantonamento per il trattamento previdenziale dei consiglieri per €. 13.411,58.

Il primo prelievo, già previsto in sede di redazione di bilancio, è dettato dalla necessità riveniente dalla applicazione della legge regionale 7 giugno 2019, n. 20 "Attuazione dell'intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di contenimento della spesa pubblica attraverso la sostanziale riduzione dei costi legati al funzionamento delle Istituzioni in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, commi 965 e 966, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021)", che dispone all'articolo 6 che le economie derivanti dall'applicazione della legge, per gli esercizi 2019-2020 e 2021 sono accantonate sulla missione 20, programma 3, in un capitolo di nuova istituzione "Fondo di accantonamento per spese legali" nell'ambito del Bilancio del Consiglio Regionale.

Dette economie risultano quantificate nella suddetta normativa in €. 201.734,85 per l'esercizio finanziario 2019 e in euro 2.420.818,21 per ciascuno degli esercizi 2020 e 2021.

Tuttavia, per dare piena copertura al fondo di accantonamento per spese legali, al fine di porre maggiore tutela al gravame derivante da possibili contenziosi per l'applicazione della legge de quo, per l'anno 2021 si è ritenuto di accantonare oltre la quota prevista dalla normativa in parola, una ulteriore somma pari ad €. 500.000,00, prelevando

tale importo dall'avanzo di amministrazione così come definito con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n.287/20 in fase di approvazione del rendiconto.

Alla luce di quanto sopra lo stanziamento previsto nel capitolo di spesa 1 art. 9 denominato “*spese legali derivanti da contenziosi per l'applicazione della l.r. 20/2019*” nel quale sono allocate le somme da destinare al fondo, è pari di € 2.920.818,21, riveniente dalla somma di € 2.420.818,21, prevista dalla ripetuta l.r. 20/19 e stanziata dalle entrate correnti, + 500.000,00 di cui al suddetto prelievo dall'Avanzo di Amministrazione. L'importo di cui sopra risulta trasferito nel fondo con provvedimento dirigenziale n. 113 del 21 dicembre 2021. A fronte del suddetto trasferimento il fondo in parola al 31 dicembre è pari ad €. 9.901.371,27.

In merito al prelievo dal fondo di accantonamento per il trattamento previdenziale dei consiglieri, con la prima variazione di bilancio si è provveduto all'operazione di prelevamento per la corresponsione degli aventi diritto.

### Partite di giro

Le partite di giro necessitano di apposita separata analisi.

Com'è noto le stesse si configurano come incassi o pagamenti che trovano contropartita in un correlativo obbligo di versamento o diritto di riscossione.

Sono poste neutre utilizzate in contabilità per evidenziare somme in entrata ed uscita, per le quali l'ente risulta essere unicamente il soggetto che fa da intermediario.

Comprendono le ritenute previdenziali e assistenziali, le ritenute erariali, altri tipi di ritenute, i depositi cauzionali ecc.

Il loro ammontare aumenta o diminuisce in relazione a maggiori o minori trattenute e versamenti ma le loro variazioni, che necessariamente vengono evidenziate in bilancio con contestuali iscrizioni tra entrate e uscite, non generano concreti incrementi di cassa ma fittizie iscrizioni necessarie alle relative operazioni contabili.

Le entrate inizialmente previste, pari ad €. 11.742.775,00, risultano assestate per € **12.072.775,00**

Le somme accertate sono pari ad €. 6.607.180,90, mentre quelle incassate ammontano ad €. **6.511.600,46**

### Spese

Le spese del Consiglio sono indirizzate in maggior misura agli organi istituzionali come si evince dai grafici sotto riportati. Essi comprendono non solo indennità ai Consiglieri e Vitalizi con relativi costi di missione e benefit, ma nelle stesse rientrano i costi per gli organismi di garanzia, per personale amministrativo e politico assegnato agli uffici del corpo legislativo, le attrezzature materiali per il corpo legislativo e loro uffici di supporto. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale).

Per gli altri costi di funzionamento, nel corso del 2021 si registrano costi per beni di consumo, arredamento e attrezzature, e per servizi, quali costi per presidi, servizi informatici ecc.

Nella prestazione di servizi si apprezza una riduzione dei costi grazie alla irrilevanza delle spese di manutenzione, relative essenzialmente alla sistemazione di anomalie che man mano vengono rilevate nella nuova sede. Già dal 2020 si sono azzerati i costi per l'utilizzo di beni di terzi dovuti per l'affitto dell'immobile costituente la vecchia sede del Consiglio.

Si segnala inoltre che gli stipendi per i dipendenti vengono corrisposti dalla Giunta regionale. Restano a carico del Consiglio i costi per lo straordinario, per le missioni e rimborsi spesa.

In ordine ai trasferimenti correnti si evidenzia che anche nel corso del 2021 si sono siglati protocolli di intesa con università o centri di ricerca ma i trasferimenti maggiormente consistenti sono quelli relativi al finanziamento dei gruppi consiliari sia per le spese di funzionamento degli stessi, sia per la gestione del proprio personale, così come disposto dalla legge regionale n. 29/2015.

Le previsioni iniziali di spesa, nonché quelle definitive, sono complessivamente pari a quelle relative all'entrata per il principio del pareggio di bilancio.

Come sopra evidenziato per l'anno 2021 sono state adottate dall'Ufficio di Presidenza alcune variazioni al bilancio, che ne hanno modificato le previsioni.

Le somme stanziolate tra le spese del bilancio autonomo, pari alle entrate, ammontano a:

39.654.900,00, stanziamento iniziale;

40.318.411,58 stanziamento definitivo – (si richiama la somma di €. 142.159,50 relativa alle maggiori entrate non ricorrenti che non hanno generato stanziamento. La stessa addizionata agli stanziamenti definitivi sono pari alle entrate effettive sopra riportate)

31.430.089,57 le somme impegnate

26.495.494,32 le somme pagate.

**Figura 2: spese del Consiglio**

descrizione	previsto	Stanziamenti definitivi	Somme impegnate
risorse autonome	39.654.900,00	40.318.411,58	31.430.089,57
risorse vincolate	219.662,50	111.028,93	0
<b>TOTALE</b>	<b>39.874.562,50</b>	<b>40.429.440,51</b>	<b>31.430.089,57</b>

La differenza tra le somme stanziolate e le somme impegnate, al netto degli importi trasferiti nei fondi speciali e maggiorata delle somme dichiarate insussistenti con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza di riaccertamento n.107 del 10/05/2022, è da considerare economia di Bilancio e confluisce nell'avanzo di amministrazione.

Sui fondi con vincolo di destinazione non sono stati effettuati impegni in competenza. Pertanto l'intero ammontare pari ad €. 111.028,93, confluisce nel fondo dell'avanzo di amministrazione vincolato ai sensi dell'art. 93 della l.r. 28/2001 e s.m..

Le somme impegnate tra partite di giro, sono pari alle entrate accertate. Al 31 dicembre 2021 risultano liquidati per la sola competenza, €. 5.527.779,60.

Le tabelle che seguono forniscono una illustrazione del conto consuntivo armonizzato per una disamina delle spese anche sotto tale profilo.

A tal fine è opportuno evidenziare che nelle schede del consuntivo armonizzato le quantificazioni, allineate nel loro ammontare con il bilancio gestionale, vengono illustrate in maniera difforme per cui l'impegnato si compone delle seguenti voci: impegnato +F.P.V. – insussistenze (di cui al riaccertamento su 2021) – reimpegnato (riaccertamento 2021).

Figura 3: spese del Consiglio suddivise per missione e programma

Miss.	Progr.	Descrizione	stanziato (competenza)	impegnato (competenza)	pagato (competenza)
1	1	Organi istituzionali	€ 28.641.476,86	€ 25.614.421,37	€ 23.515.111,43
1	2	Segreteria generale	€ 714.663,47	€ 589.939,75	€ 140.312,01
1	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	€ 2.224.176,20	€ 980.432,55	€ 729.383,17
1	8	Statistica e sistemi informativi	€ 2.858.460,94	€ 2.234.163,26	€ 1.437.038,58
1	10	Risorse umane	€ 857.929,00	€ 237.347,72	€ 192.033,99
1	11	Altri servizi generali	€ 20.000,00	€ 634,40	€ 634,40
5	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	€ 1.519.580,24	€ 1.358.085,62	€ 1.095.684,42
15	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	€ 395.273,28	€ 305.273,28	€ 212.489,74
20	1	Fondo di riserva	€ 2.386.892,52	€ -	€ -
20	3	Altri fondi	€ 2.920.818,21	€ -	€ -
99	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	€ 12.072.775,00	€ 6.511.599,63	€ 5.527.779,60
		<b>TOTALE</b>	<b>€ 54.612.045,72</b>	<b>€ 37.831.897,58</b>	<b>€ 32.850.467,34</b>

Rappresentazioni grafiche della suddivisione della spesa tra somme stanziati, impegnate e pagate.  
Si evidenzia che le immagini grafiche elidono i costi delle partite di giro

